

# La Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria a Gaeta!!

[Stampa](#)

Dettagli

Scritto da Maria Vaudo  
Pubblicato: 22 Agosto 2015  
Visite: 530



La chiesa di Santa Caterina d'Alessandria è un edificio del centro storico di Gaeta, situato in [Via Pio IX](#).

La chiesa, chiusa al culto dal 1989 e in stato di abbandono, ma non sconsacrata, si trova all'interno del territorio della parrocchia che insiste sulla cattedrale dei [Santi Erasmo e Marciano e di Santa Maria Assunta](#)

## STORIA

A Gaeta esisteva nel XII secolo un monastero di monache benedettine dedicato a San Chirico, situato a picco sul mare nei pressi della punta orientale della città di Gaeta; nel XIV secolo venne dotato di una chiesa di grandi dimensioni in stile gotico.

In seguito al ritrovamento dei resti mortali di san Montano (1673), la chiesa venne dedicata a quest'ultimo e, per volere del vescovo José Guerrero de Torres, agli inizi del XVIII secolo fu oggetto di un radicale intervento di restauro in stile barocco sotto la supervisione di Domenico Antonio Vaccaro; vennero realizzati da quest'ultimo tre altari in marmi policromi (altare maggiore e due altari laterali gemelli, dedicati a [Santa Caterina d'Alessandria](#) e a San Bernardo) che, in seguito alla soppressione del convento e alla sconsacrazione della chiesa (1809), vennero rispettivamente trasferiti nella chiesa di **San Giacomo** e nella cattedrale.

Nel 1852, Ferdinando II delle Due Sicilie volle che la chiesa fosse restituita al culto (mentre il convento rimase caserma militare); la direzione dei lavori venne affidata a Federico Travaglini che donò sia all'interno, sia all'esterno una sobria veste neoclassica. L'edificio venne riaperto al culto nel 1856 e dedicato a santa Caterina d'Alessandria.

Durante la seconda guerra mondiale, il 3 novembre 1943, le truppe tedesche fecero saltare con delle mine l'antico faro annesso al convento; questo era stato costruito nel 1255 e successivamente più volte restaurato. La chiesa, officiata regolarmente fino al 1945 e poi saltuariamente fino al 1989, è chiusa al culto ed è in stato di abbandono.

## DESCRIZIONE

La [chiesa è preceduta da una piccola piazza sulla quale prospettano la facciata](#), il basso campanile alla sua destra e, ad essi perpendicolare, l'ingresso dell'ex convento. L'esterno dell'edificio ha acquistato l'attuale conformazione in seguito ai restauri del 2010 circa, durante i quali sono state rimosse le semplici decorazioni neoclassiche (prevalentemente cornicioni) ed è stato riportato alla luce il paramento murario in pietre. Il prospetto è a capanna; nella parte inferiore si apre l'unico portale, del XIV secolo e successivamente rimaneggiato, lungo la cui cornice marmorea corre una decorazione a rilievo.

L'interno della chiesa rispecchia la struttura originaria trecentesca, con un'unica navata di quattro campate coperta con volta a crociera, con abside (in origine l'ambiente era affrescato). La sobria decorazione in stile neoclassico, che sottolinea l'architettura gotica, risale agli interventi condotti su progetto di Federico Travaglini (1852-1855), al quale si devono anche l'ampia cantoria (che occupa le prime due campate e dove, un tempo, si trovava un organo a canne) e i tre altari marmorei, dei quali il maggiore addossato alla parete di fondo dell'abside. Per essi, nel 1856, vennero realizzate altrettante pale: il Martirio di Santa Caterina di Gaetano Forte per l'altare principale (attualmente nella cattedrale); San Francesco di Paola di Giovanni Salomone e la Madonna del Buon Consiglio di Luigi Stanziani per i due laterali. I dipinti attualmente si trovano presso il museo del Centro Storico Culturale. Al di sopra dell'arco absidale, vi era il quadro Purità di Tommaso De Vivo (1853, andato perduto).